

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL'ENTE

L' Ente Morale Opera Pia "Dormitorio Iacono Avellino Conte", inizialmente denominato "Conferenza di S. Vincevo de' Paoli", venne costituita ad iniziativa di S.E. Rev.ma Mons. Palladino Vescovo d'Ischia nel 1903.

Vi si iscrissero parecchi tra signori, signore e persone del popolo, i quali, nelle visite a domicilio dei poveri, constatarono che ce erano di quelli che abbisognavano di tutto, anche del tetto che li coprisse, ed abitavano, chi in un sottoscala, chi finiva col passare la notte in qualche androne, non potendo pagare la pigione di un qualsiasi terraneo.

Questa miseria diveniva desolante, quando, colpiti da malattia grave, venivano a morire, sdraiati sopra qualche stoia o un poco di strame.

Fu così che, **la Sig.ra Marianna Mazzella fu Bonaventura** mise a disposizione della Conferenza due vani con accessori, alla via Champault, di sua proprietà, che poi, con testamento segreto depositato presso il Notaio Giuseppe d'Aveta di Serrara Fontana il 15.7.1909, pubblicato il 26.9.1910 registrato a Ischia il 27.9.1910 al n. 132, legò al Vescovo d'Ischia pro tempore, per uso "ricovero dei poveri". In una tornata plenaria poi degli iscritti alla Conferenza, si deliberò di prendere in fitto un altro vano attiguo a quelli dati dalla Sig.ra Mazzella, e di aprire il primo ricovero, affidandolo alla Sezione femminile; mentre la maschile avrebbe continuato l'assistenza dei poveri a domicilio, in conformità dello statuto.

Fu una gara di carità fra le pie donne isolane, nell'accettare della canapa da filare, per confezionare lenzuola, federe, tovaglie, ecc.

I medici condotti del Comune d'Ischia, Cav. Cuzzocrea Francesco e Cav. Razzano Alfredo, soci della Conferenza, si prestarono "gratis" per la cura dei ricoverati malati, donde l'appellativo di "Ospedale di S. Vincenzo".

Dal 1904 al 1940, si sono avuti 61 ricoverati, che furono assistiti, grazie al nobile e generoso concorso del popolo ischitano. Si sono spese così somme per comprare medicine da somministrare ai malati bisognosi, a domicilio; i quali, non essendo riportati nell'elenco dei poveri del Comune, non potevano averle gratuitamente, come pure vi sono compresi dei sussidi a domicilio, dopo che, dal 1914-1915, la sezione maschile cessò dalle sue funzioni.

Mons. Domenico Caruso, costituito Segretario amministratore della Conferenza, sezione femminile, anche nelle avverse vicende, con l'aiuto di anime generose, mantenne in vita l'ospizio, nella fiducia che questa cellula vitale, un tempo, avrebbe avuto vita rigogliosa. La Provvidenza unitamente concorse a tradurre in atto il buon proposito.

Alla Sig.ra Mazzella, tanto liberale, subentrò il **Rev. Canonico Iacono Don Gennaro** che offrì all'ospedaletto una rendita annua di lire 3.700,00. Queste vengono somministrate dalla Diocesi, quale fiduciaria del Iacono. Poi fu la volta del **Sig. Avellino Francesco fu Giuseppe**, che con testamento 7.8.1913 modificato il 10.5.1920 depositato e pubblicato per gli atti del Notar Giuseppe d'Aveta di Serrara Fontana il 25.4.1923 con verbale registrato in Ischia il 7.5.1923 n. 884, testò il suo, per quanto modesto patrimonio, a favore dell'ospedaletto, con mandato al suo esecutore testamentario, Mons. Caruso, di promuovere la erezione in ente morale.

Il Comm. Conte Francesco fu Giuseppe inoltre acquistò due vani attigui a quelli legati dalla Mazzella, nel 1928 dal Comune d'Ischia posti all'asta il 9.8.1928: il contratto fu reso esecutorio il 13.11.1928 n° 42477 e fu registrato il 28.11.1928 al n° 246, Mod: I, Vol: 108, pagando del proprio novemilaquattrocentocinquanta lire. Tali terranei, per mancanza di

personalità giuridica dell'ospedale, furono intestati al Vescovo d'Ischia pro tempore, ma che nel fatto sono di proprietà dell'Opera Pia.

Queste liete primavere furono per il Caruso opportuno incoraggiamento a continuare nel suo proposito, e, trovati validi collaboratori nei Signori Cav. Mirabella Vincenzo fu Raffaele, Dottor Scoti Giuseppe fu Severo, e il sullodato Comm. Conte Francesco, si costituirono in comitato volontario, allo scopo di migliorare le condizioni dell'ospedaletto, sino a procurargli la erezione in ente morale.

Il 24 giugno 1936, il comitato rivolse un appello agli ischitani dimoranti sia in Ischia, che all'estero, i quali, sempre nobilmente generosi, si dichiararono pronti a collaborare con esso alla fondazione di un'opera necessaria.

Il Comm. Conte offrì un'area di 1924 mq. con atto per Notar Mazzella Bonaventura d'Ischia del 12.08.1939, registrato il 28.08.1939, mod 1°, vol. 117 n° 139, per la costruzione della nuova sede ed insieme altre largizioni in denaro; poi, oltre le offerte del nostro popolo, si ebbe un gran numero di persone che si scrissero come soci, versando la loro quota, secondo la categoria preferita.

In vista di ciò, il Comitato subito iniziò la costruzione della nuova sede e avviò la pratica per la erezione dell'opera in ente morale.

Il Comitato però, non potendo pretendere di mettere su un ospedale, secondo le moderne esigenze, per la sua limitata capacità finanziaria, ha preferito un titolo più modesto, chiamando la istituzione nascente "Dormitorio" contraddistinto col trinomio "Iacono-Avellino-Conte", i primi benefattori di essa e i tenaci collaboratori del Caruso.

E, poiché il Rev.mo Iacono, assegnando la detta rendita, espresse il desiderio di intitolare l'ospedale a S. Giovan Giuseppe e poiché precedentemente già era stato battezzato col nome di S. Vincenzo, si deliberò di mettere l'ente giuridico nascituro sotto il patronato di ambedue i Santi.

Il 17 agosto 1941 con R.D. n. 1142, reg.to alla Corte dei Conti il 18/10/1941, l'Opera Pia venne eretta Ente Morale con amministrazione autonoma.

Dopo il decreto regio del 17 agosto di 1941, che definiva il Dormitorio Iacono Avellino Conte in ente morale con amministrazione autonoma, si era in attesa della nomina del Presidente da parte del Prefetto di Napoli e così con decreto prefettizio n° 49361 del 1° luglio 1943, il primo Presidente dell'Ente Opera Pia "Dormitorio Iacono Avellino Conte" nel Comune d'Ischia fu il **Sig. Vincenzo Telese**, allora podestà del Comune d'Ischia, con mandato fino al 31 dicembre 1946.

In data 1 dicembre 1946 l'Assemblea dei Soci fondatori, benemeriti ed ordinari del Dormitorio Iacono Avellino Conte in Ischia, procedette alla nomina del Consiglio di Amministrazione del predetto Ente per il **quadriennio 1947-1951**, e con decreto prefettizio del 5 marzo 1947, venne nominato **Presidente dell'Ente il Sig. Conte Francesco**, che fu varie volte riconfermato nella carica di Presidente fino al 1966, quando in data 13 marzo annunciò che, per ragioni di salute, era costretto a rassegnare le dimissioni da presidente e componente del Consiglio di Amministrazione.

Il Comm. Conte Francesco è stato uno dei primi soci fondatori del Sodalizio, donando all'Opera Pia il suolo su cui è stata costruita la nuova sede dell'Ente ed il locale in cui si è reso possibile il funzionamento dell'asilo, un'opera a cui il Comm. Conte Francesco ha dedicato le sue maggiori cure. Il Comm. Conte Francesco nel suo lungo periodo ha sempre amministrato secondo i scopi benefici e assistenziali dell'Ente e grazie ai suoi saggi criteri ispiratori, l'Ente ha visto migliorare ed aumentare il suo patrimonio immobiliare con l'ampliamento della sede e la costruzione dei vani dove poi è stato collocato l'asilo infantile.

Il Comm. Conte Francesco mise poi a disposizione dell'Ente un'estensione di terreno, su cui, verso il 1936, chiese permesso al Podestà d'Ischia di poter costruire uno scantinato con cisterna e un 1° piano: lo scopo di tale costruzione era quello di offrire un modesto ricovero notturno a qualche povero vecchio indigente. Il Comm. Conte Francesco anticipò anche una somma in denaro per acquistare i primi materiali di costruzione. Il 24 giugno 1936, Mons. Domenico Caruso, allora presidente del Comitato dell'Ospedale S. Vincenzo dei Paoli, pubblicò una circolare, in cui mostrava il desiderio di voler costruire nel comune d'Ischia un'istituzione di beneficenza, ospedale, ospizio, asilo infantile, con lo scopo di raccogliere fondi sia in Ischia, che in America. Dopo varie richieste, il 6 novembre 1946, Mons. Domenico Caruso ebbe l'autorizzazione a procedere per iniziare i lavori di costruzione della nuova sede dell'ospedaletto, ma i lavori andavano a rilento anche per la carenza di fondi e per il periodo tragico della guerra. Mons. Domenico Caruso morì nel 1948 e gli subentrò Mons. Onofrio Buonocore, che si prestò a terminare i lavori, anche grazie ai generosi aiuti economici ricevuti dall'America. I lavori invero proseguirono anche grazie ad un'eredità ricevuta da Raelph Dupont Masturzo: con tale somma, il 16 aprile 1953, si decise di eseguire i lavori di completamento degli alloggi per le suore stigmatine, che si occupavano dei ricoverati dell'ospedaletto. Nel 1955 finalmente si ultimarono i lavori con il rilascio nel 10 luglio 1955 del certificato di abitabilità dei locali da parte del Comune d'Ischia.

Il Comm. Conte Francesco si impegnò inoltre anche in un'altra opera, quella della realizzazione dell'asilo infantile; in data 10 gennaio 1960, avanzò richiesta all'onorevole Giuseppe Togni, allora Ministro dei Lavori Pubblici, di fondi per la costruzione di un asilo infantile per i bambini della povera gente e offrire loro un'occasione per poter imparare, ma non ottenne risposta positiva in merito. Si cominciò quindi una campagna di aiuti economici per la costruzione dell'asilo ad Ischia e all'estero. In data 14 giugno 1961, si presentò alla Soprintendenza ai Monumenti della Campania la licenza per poter costruire l'asilo e si ricevette la licenza in data 10 agosto 1961 e, il 3 aprile 1963, anche il nulla osta da parte del Comune, per poter iniziare i lavori. L'asilo venne ultimato in data 1966.

Nell'aprile del 1966 il Comm. Conte Francesco fu sostituito **dal Sig. Ferrandino Francesco (06.02.1926 – 01.02.2010)**, che venne nominato Presidente dell'Ente Opera Pia "Dormitorio Iacono Avellino Conte" con decreto prefettizio n° 23203 del 12 settembre 1966, in sostituzione del dimissionario Conte Francesco, per il quadriennio 1964-1967. Il Sig. Ferrandino Francesco fu presidente dell'Ente Opera Pia per circa un ventennio e durante la sua Presidenza furono realizzate diverse opere, quale la sopraelevazione dello stabile destinato ad asilo infantile, con progetto redatto dal Geom. Rino Cenetiempo, presentato alla Soprintendenza dei Monumenti della Campania il 26 settembre 1967 e approvato il 21 novembre 1967. Il 30 agosto 1968 si ottenne la licenza n° 203 dall'ufficio tecnico del Comune d'Ischia e il 14 agosto 1969 si ottenne il nulla osta per l'inizio dei lavori, che terminarono nel 1975. Il Sig. Ferrandino Francesco poi si occupò anche di far eseguire i lavori di ammodernamento dei locali dell'Opera Pia adibiti a Clinica, il 5 febbraio 1968 si ottenne l'approvazione da parte della Soprintendenza di Napoli del progetto redatto, il 13 novembre 1967, dall'Ing. Di Manso Francesco. I lavori furono ultimati con il collaudo dei lavori, eseguiti da parte dell'Ing. Franco Tiscione, il 25 novembre 1974.

Il 21 giugno del 1988 il Sig. Ferrandino Francesco presentò le sue dimissioni al Consiglio di Amministrazione e fu eletto come nuovo Presidente il Canonico **Parroco Don Agostino Iovene**, che accettò l'incarico per il **quadriennio 1989-1992**. Durante gli otto anni di presidenza il parroco Don Agostino Iovene ha dovuto affrontare e risolvere le questioni relative al rinnovo del contratto di fitto dell'immobile condotto in locazione dalla casa di Cura San Giovan Giuseppe, dovendo esperire tutte le azioni necessarie per la tutela dei diritti dell'Ente Opera Pia. Ha dovuto anche gestire con difficoltà l'attività della scuola Materna e trovare una nuova collocazione fra il 1991 e il 1996, in quanto era stato necessario effettuare

l'esecuzione di lavori di recupero statico e completamento funzionale del vecchio stabile in cui svolgeva l'attività la scuola. Il Parroco Don Agostino Iovene, ha dovuto poi anche far fronte alle difficoltà economiche per gestire e amministrare l'Ente, in quanto i mezzi di sussistenza negli anni del suo mandato sono stati nulli, e perciò non si è avuta alcuna domanda di assistenza. In data 6 febbraio 1997 il Parroco Don Agostino Iovene ha dichiarato pertanto di non essere più disponibile a coprire la carica di presidente, cosicché per il **quadriennio 1997-2000** fu eletto come nuovo **presidente il Sig. Vuoso Celestino**, il quale ha dovuto svolgere un lavoro difficile, in quanto l'Ente si trovava in gravi difficoltà economiche sia per i lavori di ristrutturazione che si stavano svolgendo presso lo stabile della scuola materna sia per l'organizzazione dell'attività didattica della stessa, che si svolgeva in una nuova sede.

Il Sig. Vuoso Celestino, nato a Barano d'Ischia il 21.02.1957, dal 1997 ad oggi, sta svolgendo la sua attività con successo ponendo attenzione al continuo miglioramento dell'Ente. Negli anni infatti si è preoccupato ad ultimare i lavori presso lo stabile della Scuola Materna alla fine degli anni novanta, con ulteriori lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2006; lavori di ristrutturazione del locale adibito a dormitorio nel 2004, per rendere più vivibili le condizioni dei ricoverati ospitati presso la struttura dell'Ente gratuitamente, in quanto persone sole e meritevoli anche loro di vivere una vita dignitosa. Il Presidente Vuoso, dopo anni di difficili trattative, è riuscito a raggiungere risultati soddisfacenti nello sbloccare la situazione riguardante i contratti di locazione per lo stabile adibito a clinica, lavorando con convinzione ad un primo contratto nel 1998 e poi al successivo del 30 settembre 2008, volendo in questo modo privilegiare il fatto che l'Isola d'Ischia potrà continuare a contare su un presidio sanitario vitale e funzionante, nell'interesse della popolazione isolana. Il Presidente Vuoso Celestino si è impegnato anche nell'appoggiare iniziative da parte del Vescovo d'Ischia Mons. Filippo Strofaldi, con il contributo versato in occasione della Visita Pastorale del Papa alla Diocesi d'Ischia per il 5 maggio 2002; il contributo versato per aiutare le famiglie indigenti di origine ischitana, che vivono a Mar del Plata, situazione che lo stesso Presidente ha potuto constatare in occasione del viaggio organizzato dal 30 ottobre al 10 novembre 2008, con il Vescovo d'Ischia, e nel versare contributi economici a famiglie bisognose isolate. Il Sig. Vuoso Celestino ha preso coscienza dell'importanza del ruolo e del rafforzamento nell'Isola d'Ischia, del sistema dei servizi sociali e sistema di intervento sul territorio e ottenendo riscontri positivi da parte dell'utenza. Quindi spera di poter avviare un progetto organizzativo- funzionale di un modulo gestionale del servizio di assistenza rivolto alle persone con disagi sociali. Il Presidente si è fatto anche promotore di un Bando di Concorso a premi nell'anno 2010, rivolto alle scuole secondarie di I e II grado dell'Isola d'Ischia e Procida, per promuovere un momento di ricerca e riflessione sul nostro paese e sul nostro passato, un'iniziativa di alta valenza sociale e culturale, e dedicato alla memoria del Sig. Ferrandino Francesco, Presidente dell'Ente Opera Pia dal 1966 al 1988.

Il Presidente Vuoso si è impegnato nell'attuazione della trasformazione dell'Ente da Istituzione per Assistenza e Beneficenza a Fondazione: in questo modo spera di dar vita a uno strumento operativo, che orienterà l'Opera Pia verso la realizzazione delle sue finalità di valore sociale, operando sulla base della legge e del proprio statuto.

La trasformazione in Fondazione è avvenuta con "Atto di Trasformazione di IPAB in Fondazione" il 23.03.2011 con atto registrato il 07.04.2011 al n° 481 serie 15.

In data 20.04.2011 poi è stata presentata istanza di trasformazione al Settore Enti locali della Regione Campania e con decreto n° 111 del 14.06.2011 si è ottenuto il "Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche

private della Fondazione Opera Pia Iacono Avellino Conte, con sede in Ischia (Na) alla via V.zo Mirabella, 9 DPR n° 361/00 e DPGRC n° 619 del 22.09.2003”

L'ENTE COME ISTITUZIONE CULTURALE

L'Ente svolge anche attività nell'ambito dell'istruzione grazie alla Scuola Materna “Mons. Domenico Caruso” istituita negli anni sessanta dall'allora Presidente dell'Ente Conte Francesco, che decise di istituire accanto all'ospedaletto, anche un asilo infantile, frequentato da bambini del popolo, in prevalenza figli di povera gente ed offrire loro l'occasione di imparare, oltre che a leggere e a scrivere, anche i rudimenti del vivere civile, sotto l'amorevole e materna guida delle Suore Stimatine.

L'asilo fu completato nel mese di ottobre del 1965 e dal 1° gennaio del 1966 i bambini e le suore presero possesso dei locali adibiti ad asilo. L' allora presidente Conte Francesco decise di ricordare il Teologo Mons. Domenico Caruso, che fu il curatore di quest'opera, dedicando a lui la struttura con la denominazione di “Scuola Materna Mons. Domenico Caruso” .

La Scuola materna “Mons. Domenico Caruso” ha sempre perseguito i suoi fini, adeguandosi all'orientamento della scuola statale. L'attività didattica, con l'autorizzazione del Provveditore degli Studi, era attuata da personale docente laico, munito del titolo legale previsto per l'insegnamento nella Scuola Materna.

La Scuola mira all'elaborazione di molteplici percorsi educativi, promovendo la crescita personale dei bambini anche attraverso processi pedagogici e di apprendimento personalizzato; pertanto, nell'ambito di un progetto formativo collettivo, sono attuati anche percorsi individuali rapportati alla singola esigenza del bambino e/o della famiglia.

La Scuola Materna “Mons. Domenico Caruso” inoltre pone al centro della propria attività la persona, accompagnandola nella sua crescita personale e sociale; favorisce e coltiva un clima di serenità e di fiducia; dialoga con la famiglia, cercandone la collaborazione, consapevole che essa è la prima responsabile dell'educazione dei figli; educa alla scoperta dei valori cristiani; mira a promuovere progetti che valorizzano le risorse intellettive, abilitative e valoriali dei singoli; promuove sentimenti di solidarietà, tolleranza e rispetto per sé e per gli altri.

La scuola ha svolto la sua attività fino al giugno 2009; successivamente i dirigenti della Fondazione si sono visti costretti a sospendere tale attività, a causa delle notevoli spese economiche che la gestione della scuola comportava, a seguito di un evidente calo delle iscrizioni, dovuto alla “Riforma del sistema di istruzione e Formazione”, introdotta con la Legge n. 53 del 28/03/2003 e successiva modifica D.L. 19/02/2004 n. 59, che consentiva l'iscrizione alla Scuola dell'Infanzia anche ai bambini che compivano i 3 anni entro il 28 febbraio dell'anno scolastico di riferimento e per la Scuola Primaria consentiva di poter iscrivere i bambini, che compivano i 6 anni di età entro il 31 marzo dell'anno scolastico di riferimento.